

Sabato della Settimana Santa – Veglia Pasquale (Anno C)**Lectio: Lettera ai Romani 6, 3 - 11****Luca 24, 1 - 12****1) Preghiera**

O Dio, che illumini questa santissima notte con la gloria della risurrezione del Signore, ravviva nella tua famiglia lo spirito di adozione, perché tutti i tuoi figli, rinnovati nel corpo e nell'anima, siano sempre fedeli al tuo servizio.

2) Lettura: Lettera ai Romani 6, 3 - 11

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione.

Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

3) Riflessione ¹³ su Lettera ai Romani 6, 3 - 11

- Nella notte in cui riviviamo la vittoria di Cristo sulla morte, la Chiesa ci fa riflettere su diversi brani dell'Antico Testamento che ripercorrono la storia della salvezza. Insieme al Vangelo c'è solo un brano del Nuovo Testamento, tratto dalle lettere di Paolo, Romani 6,3-11. Questo brano fa parte della sezione teologica della lettera ai Romani. In esso l'Apostolo, dopo aver parlato della giustificazione che viene dalla fede e non dall'osservanza della Legge, ci ricorda il nesso tra la morte di Cristo e il nostro battesimo. Con questo sacramento partecipiamo anche noi al mistero di morte e di risurrezione. Questo brano ben si adatta alla celebrazione dei battesimi durante la Veglia Pasquale.

- Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte?

Nel capitolo precedente Paolo aveva affermato che dove aveva abbondato il peccato, là aveva sovrabbondato anche la grazia, che rende nuovi coloro che raggiunge. Nei primi due versetti di questo capitolo sesto procede con delle argomentazioni per assurdo in modo da mettere in maggiore evidenza il suo pensiero. Egli si chiede: allora dobbiamo restare nel peccato, così che la grazia possa abbondare su di noi? E si risponde: no perché chi è morto al peccato non può più vivere in esso! Continua dunque con il versetto 3. Chi è stato battezzato in Cristo Gesù è stato battezzato nella sua morte, cioè grazie a questo sacramento è morto ed è risorto con Lui. Non possiamo più dunque vivere nel peccato perché siamo rinati a una vita nuova, libera dal peccato.

- 4 Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.

Il battesimo con la sua immersione nell'acqua simboleggia lo sprofondare nella morte, la sepoltura. Ma nel suo riemergere indica la risurrezione. Come Cristo è risorto dai morti, è uscito dalla tomba, così anche noi siamo usciti da una condizione di morte e di ristrettezze. Possiamo camminare in una vita nuova.

¹³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monastero Domenicano *Matris Domini*

● 5 Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione.

C'è un parallelismo stretto tra la morte di Cristo e la nostra, tra la sua risurrezione e la nostra. Grazie a Lui possiamo partecipare della vittoria sulla morte.

● 6 Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato.

C'è una parte di noi, l'uomo vecchio, che era schiavo del peccato, delle passioni, di situazioni per niente degne del nostro essere figli di Dio. Questo uomo vecchio è stato crocifisso con Cristo, è morto sulla croce. In questo modo le inclinazioni del nostro corpo che ci portavano al male e al peccato sono state neutralizzate. Il corpo che porta al peccato è morto e non ci rende più schiavi del peccato. Resta però il corpo che porta alla vita, quello che è risorto con Cristo e ci permette di compiere opere di bene e di mantenere la nostra dignità di figli di Dio.

● 7 Infatti chi è morto, è liberato dal peccato.

Come i morti dunque siamo liberi dal peccato. Ma non perché non abbiamo più un corpo per muoverci, per decidere e agire, ma perché la nostra risurrezione ci ha permesso di rinunciare al peccato.

● 8 Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui.

Questa vita nuova che ci viene donata nel battesimo ha due valenze: una al presente, la libertà dal peccato e dalle opere di morte, e una futura: la partecipazione alla vita di Cristo, nella sua gloria, alla fine dei tempi.

Cristo non muore più perché ha sconfitto la morte ed essa non ha più potere su di lui. Anche noi in lui abbiamo sconfitto la morte. La nostra morte corporale resterà il passaggio dalla vita terrena alla vita in pienezza che Lui vuole condividere con noi.

● 10 Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio.

Questa sua morte gli ha permesso di sconfiggere la morte. Ormai non muore più, vive per Dio.

● 11 Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Allo stesso modo dunque, anche noi dobbiamo considerarci morti al peccato e viventi in Cristo.

4) Lettura: Vangelo secondo Luca 24, 1 - 12

Il primo giorno della settimana, al mattino presto [le donne] si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: "Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno"».

Ed esse si ricordarono delle sue parole e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli. Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l'accaduto.

5) Riflessione ¹⁴ sul Vangelo secondo Luca 24, 1 - 12

● Nel capitolo 24 troviamo il Trittico delle apparizioni. In questo brano troviamo la prima. Le tradizioni a cui si rifanno i racconti di apparizione sono due: la prima le colloca in Galilea (Mc/Mt e Gv 21), la seconda a Gerusalemme (Lc e Gv). Luca sceglie Gerusalemme poiché per lui gli eventi pasquali si svolgono solo nella città santa. Egli comincia il suo racconto rifacendosi a Marco,

¹⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monastero Domenicano *Matris Domini* - don Luigi Maria Epicoco in www.fededuepuntozero.com

parlando dunque delle donne che si recano al sepolcro e lo trovano vuoto, poi però elabora il materiale in modo originale e ci racconta l'episodio dei discepoli di Emmaus e l'apparizione del Risorto agli Undici, a cui aggiunge l'Ascensione.

- 1 Il primo giorno della settimana, al mattino presto [le donne] si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato.

Il capitolo 23 si chiudeva con la sepoltura di Gesù e le donne che osservavano il sepolcro e come era stato depresso il corpo di Gesù. Esse poi andarono a preparare gli aromi e gli olii profumati per ungere il cadavere. Il giorno dopo osservarono il sabato. Vi è un momento di sospensione che aumenta l'attesa. Il giorno dopo era il primo della settimana. Questo giorno diventerà importante per i cristiani, sarà la domenica. L'orario della visita è all'alba profonda, cioè quando era ancora buio.

- 2 Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro 3e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.

Luca non aveva parlato precedentemente della pietra che chiudeva il sepolcro. Suppone che il lettore conosca quest'uso. La narrazione è tutta centrata sulle donne che trovano il sepolcro aperto, ma non trovano il corpo di Gesù. Luca non dimentica il dato tradizionale dell'entrata all'interno della tomba. Nel sepolcro però le donne costatarono l'assenza del corpo; non vedono un angelo o le bende. Luca parla di corpo e non di cadavere. È questo un segno di venerazione verso Gesù, il risorto diventato Signore. Infatti così lo chiama, Signore Gesù, un'espressione cara a Luca.

- 4 Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante.

Dinanzi alla tomba vuota, la reazione delle donne non è di fede nella risurrezione, ma di perplessità. Per Luca, come per la tradizione, l'assenza del corpo di Gesù non è una prova della sua risurrezione. La fede delle donne scaturirà grazie alla rivelazione soprannaturale ad opera di "due uomini". La veste sfolgorante di ognuno li caratterizza come esseri celesti.

- 5 Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: Perché cercate tra i morti colui che è vivo?

La reazione delle donne, il timore, corrisponde all'atteggiamento religioso dell'essere umano dinanzi a una presenza soprannaturale. Luca aggiunge che le donne tenevano il volto chinato verso terra. Sottolinea così la loro paura e il non saper come reagire.

I due personaggi celesti proclamano in coro il loro messaggio, secondo le idee teologiche e il linguaggio presi in prestito dall'evangelista. "Perché cercate tra i morti colui che è vivo?" È quasi un rimprovero formulato come un proverbio. Poiché discepoli di Gesù le donne avrebbero dovuto capire! Ma è soprattutto un lieto annuncio il cui contenuto supera le valenze significative di un proverbio. Il contrasto "morti-vivo" implica infatti la novità della proclamazione cristiana: il Vivo non è colui che è ritornato alla vita terrena, ma colui che ha ricevuto da Dio una vita nuova. Luca caratterizza quindi la risurrezione come un "essere vivo". Questo linguaggio è più accessibile ai suoi lettori, di cultura ellenistica. Soprattutto l'evangelista esprime l'esperienza della presenza del Risorto vissuta dalla Chiesa: non un fantasma, ma la presenza personale e operante di Gesù.

- 6 Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea

I messaggeri annunciano che Gesù è risorto. Essi poi rinviano a quanto Gesù ha detto durante il ministero. Anche le donne infatti avevano ascoltato la predicazione di Gesù. I misteriosi messaggeri le esortano esplicitamente a ricordarlo: morte e risurrezione sono il compimento di ciò che Gesù aveva predetto, la "logica" conseguenza della sua vita.

Luca conserva la menzione della Galilea che si trova nel parallelo di Marco, ma ne cambia la motivazione. Per Marco la Galilea sarà il luogo delle apparizioni future del Risorto. Luca focalizza la sua attenzione su Gerusalemme. È la meta del cammino di Gesù a partire dalla Galilea, è punto di partenza della predicazione del Vangelo. La Galilea viene quindi ricordata come inizio.

- 7e diceva: "Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno".

I messaggeri ricordano le parole precise che Gesù aveva pronunciato. Questa formula sembra una di quelle utilizzate nella predicazione dei primi cristiani.

Le predizioni di Gesù si sono compiute nella sua morte e risurrezione. Luca pare condensare tutta l'attività pre-pasquale di Gesù in queste predizioni, ora realizzate: nell'evento pasquale emerge il significato dell'intera esistenza di Gesù. Viceversa, la risurrezione garantisce la verità di tutta la sua opera terrena.

- 8 Ed esse si ricordarono delle sue parole

Le donne dunque alle parole dei messaggeri si ricordarono di quanto aveva detto Gesù Ricordare porta a capire che la via alla crocifissione prevista da Gesù era nei piani di Dio e capire al tempo stesso che l'assenza del corpo del Signore dal sepolcro conferma anche la parte conclusiva della sua predizione: Gesù è risorto. Le donne credono!

- 9 e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri.

A partire dalla loro fede le donne diventano apostole e annunciano agli Undici il dato della risurrezione. Questo dato dell'annuncio è presente in tutti i Vangeli (tranne Marco) e appartiene al dato tradizionale. Coloro che ricevono l'annuncio sono gli Undici, ma anche tutti gli altri. È il primo nucleo della futura Chiesa.

- 10 Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli.

Luca termina ricordando i testimoni dei fatti narrati. Farà così anche al termine del brano dell'Ascensione (At 1,13). Maria Maddalena è ricordata già in Lc 8,2 ed è conosciuta in tutte i vangeli del ritrovamento della tomba vuota. Giovanna si trova in Lc 8,3, dove si dice che è la moglie dell'amministratore di Erode. Non viene nominata in altri luoghi. Di Maria di Giacomo si sa, grazie a Mc 15,40 che è la madre di Giacomo. Per mantenere il numero tre, Luca non nomina Salome (che si trovava nel brano originale di Marco). Infine aggiunge delle altre anonime, venute dalla Galilea con Gesù. Luca dunque ci tiene a concludere con i nomi delle donne seguaci di Gesù che sono un elemento costante nel suo vangelo. Esse salgono con il Maestro a Gerusalemme, assistono alla sua morte e sepoltura, sono le prime testimoni della tomba vuota e messaggere della risurrezione.

- 11 Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse.

Anche l'incredulità dei discepoli è tradizionale. Luca lo introduce a proposito dell'annuncio delle donne sulla tomba vuota. Le loro parole sono considerate un non senso, un delirio. Non c'è disprezzo nei confronti delle donne. La fede nella risurrezione non può basarsi sul fatto della tomba vuota, né su una testimonianza indiretta. La fede nasce dall'incontro che i testimoni ufficiali hanno avuto con il Risorto stesso.

- 12 Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l'accaduto.

Questo versetto crea un po' di problemi. Innanzitutto in alcuni manoscritti non è presente. Sembra un'aggiunta poiché interrompe il legame tra i versetti 11 e 13. La corsa di Pietro è piuttosto inattesa, dopo che l'apostolo ha ritenuto un vaneggiamento l'annuncio delle donne (v. 11). Sembra che questo versetto provenga da una tradizione indipendente che Luca stesso accosta al racconto della visita delle donne alla tomba vuota. Lc 24,24 dice che alcuni discepoli si recarono alla tomba vuota. Ciò avvalorerebbe l'introduzione di questo v. 12 nel racconto. Però non si parla di Pietro ma di alcuni discepoli anonimi. La discussione è ancora in sospeso.

Il v. 12 comunque rafforza la testimonianza delle donne con quella di un apostolo. Luca dà particolare importanza a Pietro come testimone e come apostolo.

Pietro, pur constatando che qualcosa di insolito è accaduto, non capisce e non giunge alla fede, contrariamente alle donne. Il motivo è nell'intento di Luca: egli ci mostra che la fede degli apostoli, dei testimoni ufficiali si fonda sull'apparizione del Risorto in persona.

● Non c'è giorno più scomodo del sabato santo. L'attesa è sempre scomoda. A nessuno piace attendere. Vorremo sempre saltare la fila, trovare già tutto pronto, tutto aperto, tutto a disposizione. Ma il sabato santo è lì per ricordarci che bisogna imparare ad attendere.

Oggi siamo tutti in fila, tutti ad attendere, tutti in attesa di qualcosa che cambi il finale. L'attesa è sempre il tempo della speranza. È il tempo in cui coltiviamo in noi il desiderio che ci sia un finale diverso da quello che i nostri ragionamenti ci suggeriscono.

Forse era questo lo stato d'animo di quelle donne che di buon mattino si recano al sepolcro per ungerne il corpo di Gesù, ma arrivate non trovano né la pietra né il corpo. "Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti.

Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea, dicendo che bisognava che il Figlio dell'uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno».

Ed esse si ricordarono delle sue parole". È interessante come quelle donne andavano al mattino per trovare un morto e forse elaborare il lutto attraverso il gesto dell'unzione, e invece si ritrovano spiazzate da un annuncio che più che dir loro una cosa nuova gli dice una cosa diversa, una cosa già udita ma che non ricordavano più.

Gesù aveva già parlato di tutto questo, ma quando si soffre si dimentica tutto, non si ricordano più le cose che contano, le cose che possono salvarci la vita. Incontriamo sempre un angelo quando incontriamo qualcuno che ci ricorda ciò che conta, e che ci dice di smettere di cercare tra i morti.

È tra la vita che bisogna cercare, e non in ciò che vita non è più e che magari ci pesa addosso come un macigno. "E, tornate dal sepolcro, annunziarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri". Ma nessuno credette loro. Nel dubbio però Pietro va di corsa a controllare.

6) Per un confronto personale

- Invochiamo la benedizione di Dio Padre onnipotente, perché tutti quelli che nel Battesimo saranno rigenerati in Cristo, siano accolti nella famiglia di Dio?
- Per la Chiesa: il mistero celebrato in questa notte santa la trasfiguri e la rinnovi, per essere nel mondo segno ardente della fede che illumina la vita di ogni uomo e ogni donna, preghiamo?
- Per tutti coloro che in questo giorno sono stati illuminati dalla grazia del Battesimo, perché il germe seminato nel loro cuore porti frutti abbondanti di grazia, amore e serenità, preghiamo?
- Per tutti coloro che sono ancora nella notte e invocano una luce di speranza, perché il Signore, che ha condiviso nella croce la nostra sofferenza, possa presto liberarli dal loro dolore, dalla disperazione del male di vivere, dall'angoscia della mancanza di speranza, preghiamo?
- Per la nostra comunità che in questa notte, guidata dalla luce della risurrezione, ha compiuto il passaggio dalla morte alla vita, perché riprenda la sua attività pastorale con rinnovato slancio, preghiamo?
- Quali sono le caratteristiche dell' "uomo vecchio" che deve morire in me, in modo che io sia libero di vivere la vita nuova che Cristo mi ha donato con la sua morte e risurrezione?
- Ho mai visto il mio battesimo come dono di una vita nuova?
- Come posso riconoscerla e viverla giorno dopo giorno?

7) Preghiera finale: Salmo 117
Alleluia, alleluia, alleluia.

*Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.*

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

*La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.*

*La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.*